

lasciata senza tutte quelle guarentigie che le leggi così comuni, come militari, assicurano agli imputati. Per questa parte l'onorevole deputato D'Ayala può star sicuro che la Commissione si è preoccupata di non offendere i diritti comuni dei cittadini nelle persone delle guardie doganali.

Non so veramente a qual altra obiezione rispondere. Se l'onorevole D'Ayala insiste sopra le difficoltà da lui fatte nella discussione degli articoli, la Commissione avrà occasione di rispondergli più ampiamente.

ANNUNZIO D'INTERPELLANZA SULLA CONDIZIONE DELLA SICUREZZA PUBBLICA NELLE PROVINCE MERIDIONALI.

PRESIDENTE. Si interrompe un momento la discussione su questo progetto di legge per dare la parola al deputato Lovito, che l'ha chiesta in principio della seduta per alcune domande che ha da dirigere al signor ministro per l'interno.

LOVITO. Sento il dovere di chiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni della sicurezza pubblica in alcune provincie del mezzogiorno. Se non che, siccome d'interpellanze se ne incontra troppo spesso all'ordine del giorno, e d'altronde le cose cui accennerò sono pur troppo, a mio modo di vedere, una sgradevole eredità delle amministrazioni passate, non eccezzuata quella dei Borboni, così giova prevenire la Camera che non saranno interpellanze le mie, ma sì una breve quanto dolorosa esposizione di fatti e la proposta di alcuni rimedi che, a mio avviso, varranno a curare radicalmente, e nel più breve termine possibile, il brigantaggio in quelle provincie.

Prego quindi la Camera di voler fissare un giorno in cui possa esporre le mie interpellanze.

RATTAZZI, ministro per l'interno. Sono agli ordini della Camera, quando creda di dover fare luogo alle interpellanze annunciate testè dall'onorevole deputato Lovito. Però, se egli ha delle considerazioni e dei progetti da esporre relativamente alla sicurezza pubblica nelle provincie le quali si trovano sgraziatamente infestate dal brigantaggio, lo pregherei, affine di non sollevar discussioni che non finiscono per condurre a grandi risultamenti, di comunicarmele officiosamente.

Posso accertare l'onorevole Lovito che io terrò grandissimo conto di tutte le osservazioni che egli e i deputati appartenenti a quelle provincie volessero fare, ed assicuro poi tanto lui, quanto la Camera, che la questione della sicurezza pubblica nelle provincie napoletane mi occupa grandemente.

Io mi sono diretto a molti deputati, pregandoli di volermi indicare quali sarebbero, a loro avviso, i rimedi più efficaci e più acconci per ridonare a quelle provincie la quiete pubblica; perciò molto volentieri io sentirei dall'onorevole Lovito anche i mezzi e i rimedi che egli crederebbe opportuno di adottare.

Ad ogni modo io feci questa protesta unicamente per iscarico mio, e non ho nessuna difficoltà di rispondere alle interpellanze che vorrà muovere il preopinante nel giorno che egli e la Camera vorranno fissare.

LOVITO. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio delle spiegazioni che mi ha date; io era sicuro della sollecitudine che portava pel miglioramento delle condizioni della sicurezza pubblica nelle provincie napoletane; però, come, a mio modo di vedere, i mezzi che varranno a tranquillare

quelle provincie sono di doppia indole, vale a dire d'indole governativa e d'indole legislativa, così io sono nel divisamento di venire ad esporre alla Camera quei mezzi che sono d'indole legislativa; di tutti quegli altri poi che sono d'indole puramente governativa io non avrei difficoltà di farne comunicazione officiosa all'onorevole presidente del Consiglio, il quale so quanto s'interessi pel benessere di quelle provincie.

Prego quindi di nuovo la Camera a voler fissare un giorno per quest'oggetto.

PRESIDENTE. Qual giorno ella intenderebbe fissare? Osservo che vi sono...

SELLA, ministro per le finanze. Domando la parola per fare una preghiera alla Camera, ed è che questa interpellanza abbia luogo dopo la discussione nella quale siamo impegnati e dopo quella sulla legge relativa all'applicazione a tutte le parti del regno della legge sulle opere pie.

PRESIDENTE. Questo s'intende.

BOTTERO. Dopo tutte le leggi d'urgenza.

MINERVINI. Sì. Io conosco il deputato Lovito, e sono certo ch'egli userà di tutta quella sobrietà che gli è propria; ma non mi pare che quella interpellanza, nel modo in cui è enunciata, e nel mentre noi abbiamo notizie ufficiali ed ufficiose, e di famiglie, su quelle provincie e sul brigantaggio poco consolanti, non mi pare, dico, che tale interpellanza debba essere rimandata a quando saranno votate tutte le leggi dichiarate d'urgenza.

Io quindi pregherei l'onorevole presidente del Consiglio e la Camera tutta a voler dichiarare urgente quest'interpellanza, poichè un rimedio che potrebbe essere efficace domani, forse non potrebb'esserlo doman l'altro.

Prego quindi la Camera a voler ammettere la mia domanda d'urgenza.

PRESIDENTE. Osservo che vi sono leggi all'ordine del giorno che sono state dichiarate d'urgenza, come pure lo furono altre che vi debbono ancora essere poste e di cui l'urgenza non potrebbe essere maggiore, e che fu pure deliberata dalla Camera.

La parola spetta al deputato Alfieri.

ALFIERI. Io farò osservare che, secondo quanto ci disse l'onorevole Lovito, le sue interpellanze si dividerebbero in due parti: l'una riguarderebbe i mezzi governativi, l'altra si riferirebbe ai mezzi legislativi.

Quindi noi sappiamo fin d'ora che, per quanto ai primi, l'onorevole Lovito consente a portare questa parte direttamente a conoscenza del signor ministro per gli interni; rimarrà solo alla Camera il decidere se si debbano o no proporre quei mezzi legislativi che l'onorevole Lovito vorrà suggerire.

Ora io credo che per mezzi legislativi s'intenda leggi o progetti di legge. Ma io domando a che possa giovare una discussione accademica nella Camera per proporre, per così dire, uno schema di legge.

Il disegno di legge che l'onorevole Lovito è in divisamento di consigliare alla Camera ed al Governo io credo che molto più naturalmente si potrebbe porre innanzi coll'esercizio del diritto d'iniziativa parlamentare; così l'onorevole Lovito avrebbe campo a sviluppare la sua proposta e quindi ad arrecare quelle ragioni che esporrebbe alla Camera facendo le interpellanze.

Così pure, se egli intendesse, invece di usare dell'iniziativa parlamentare, di richiedere al Ministero che queste proposte venissero da esso fatte, allora sarebbe molto più ovvio, molto più spedito, nel corso delle nostre deliberazioni, che